

**Proposta di impegno caritativo per il mese di Dicembre**  
 «Prepararci all'ACCOGLIENZA di Gesù che viene in mezzo a noi con qualche PICCOLO GESTO di ACCOGLIENZA verso i fratelli»

**Tempo dell'AVVENTO: attesa dell' "ALBA", del "SOLE" che nasce per portare luce agli uomini**

Il tempo di Avvento, dal latino "Adventus" (= venuta, arrivo) ha una duplice caratteristica: 1) è tempo di preparazione alla solennità del Natale, un cui si ricorda la prima venuta del Figlio di Dio fra gli uomini e 2) contemporaneamente è il tempo in cui, attraverso tale ricordo, lo spirito viene



guidato all'attesa della seconda venuta del Cristo alla fine dei tempi. Questi due aspetti, il fare memoria della nascita di Gesù a Betlemme e l'attesa fiduciosa del suo ritorno glorioso, rendono, per eccellenza,

l'Avvento il tempo di attesa del compimento della salvezza : ciò che ha avuto inizio con l'incarnazione nel tempo del Verbo (= Parola di Dio fatta carne) vedrà il suo realizzarsi definitivo con il ritorno di Cristo nello splendore della sua gloria.

Nella liturgia, che ci fa vivere i momenti della storia della salvezza non come tempi cronologici rigorosamente successivi, ma come tappe di un unico e unitario disegno di salvezza, possiamo celebrare il "già e non ancora" della nostra salvezza.

Il tempo di avvento è allora:

- 1) **attesa del compimento della nostra salvezza**: siamo protesi verso il futuro perché sorretti dalla certezza che il Signore è già venuto, continua e continuerà a venire finché il mondo e l'uomo non saranno fatti nuovi dalla verità di Dio, in Gesù Cristo e nello Spirito Santo.
- 2) **tempo mariano per eccellenza**: Maria, affidandosi alla Parola di Dio, si pone in attesa del compimento (= incarnazione) in lei di questa Parola; diviene così "immagine" dell'attesa di Israele e della Chiesa.

Foglio settimanale di formazione e informazione  
 Tel./Fax 0566.81125 Cell. 335.6823539

**"Essere Chiesa oggi"**  
 della Parrocchia "S.BIAGO" - Caldana

**APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA**  
 Per essere aggiornati sugli eventi della nostra comunità: [www.caldana-maremma.org](http://www.caldana-maremma.org)

La lampada del SS.mo in questo mese sarà accesa:  
 \* **BIANCA Bonarelli - Caldana** e **FLORIANA Gardelli - Grilli**

**Domenica 3 Dicembre: 1° di AVENTO**

- **GRILLI ore 9,45**: S.Messa (def. GEMMA, PIETRO, DIANE e BRUNO)
- **CALDANA ore 11**: S.Messa (per la comunità) -  
 (animano la Messa i ragazzi del Gruppo "Cresima")

Ogni giorno ore 16,30: **S. Rosario e, nella Messa, Novena Immacolata**



- **Lunedì 4 Dicembre**:  
 - **ore 17**: S.Messa (libera)
- **Martedì 5 Dicembre**:  
 - **ore 17**: S.Messa (libera)
- **Mercoledì 6 Dicembre**:  
 S. Nicola vescovo - **ore 17**: S.Messa (libera)

**Giovedì 7 Dicembre**: Sant' Ambrogia vescovo e dottore della Chiesa

- **ore 17**: S.Messa festiva (def. ANNA Bindi)

**Venerdì 8 Dicembre**: Immacolata Concezione della Vergine Maria

- **GRILLI ore 9,45**: S.Messa (def. FLORIO)
- **CALDANA ore 11 (S. Antonio)**: S.Messa (per la comunità)  
 - **ore 15 (Casa Myrium)**: Celebrazione del "SI" con il C.V.S.

**Sabato 9 Dicembre**:  
 - **ore 17**: S.Messa festiva (libera)

**Domenica 10 Dicembre: 2° di AVENTO**

- **GRILLI ore 9,45**: S.Messa (def. BERNARDINA, SIRIA e BRUNO)
- **CALDANA ore 11**: S.Messa (per la comunità)

(animano la Messa i ragazzi del Gruppo "Pre-Cresima")

**APPELLO**

La Messa dell'Immacolata (ore 11) sarà celebrata a S. Antonio (l'Oratorio è dedicato, insieme a S. Antonio, anche all'Immacolata): dopo, la chiesa rimarrà chiusa perché inizieranno i lavori per realizzare il tradizionale e monumentale Presepio: se ci fosse qualche persona di buona volontà disponibile dare una mano, si faccia avanti e sia la "benvenuta!". Si metta eventualmente in contatto con Paolo Bindi o Vincenzo Bonucci.

## **"L'Albero di Natale": segno profano o religioso? (qualche accenno)** **Noi addorberemo l'Albero di Natale in Chiesa a partire dalla 1ª Domenica di Avvento**

Alla base dell'albero natalizio ci sono gli antichissimi usi, tipici di varie culture, di decorare i vari Alberi del Paradiso con nastri e oggetti colorati, fiaccole, piccole campane, animalietti votivi, e la credenza che le luci, che li illuminavano, corrispondessero ad altrettante anime. L'abitudine di decorare alcuni alberi sempreverdi era diffusa già tra i Celti durante le celebrazioni relative al solstizio d'inverno. I Vichinghi dell'estremo Nord dell'Europa, per esempio, dove il sole "spariva" per settimane nel pieno dell'inverno, nella settimana precedente e successiva al giorno con la notte più lunga, si officiavano le solennità per auspicare il ritorno del sole e credevano che l'abete rosso fosse in grado di esprimere poteri magici, poiché non perdeva le foglie nemmeno nei geli dell'inverno: alberi di abete venivano tagliati e portati a casa, decorati con frutti, ricordando la fertilità che la primavera avrebbe ridato agli alberi. I Romani decoravano le loro case con rami di pino durante le Calende di gennaio. Con l'avvento del Cristianesimo l'uso dell'albero di Natale si affermò anche nelle tradizioni cristiane, anche se la Chiesa delle origini ne vietò l'uso sostituendolo con l'"agrifoglio", per simboleggiare con le spine la corona di Cristo e con le bacche le gocce di sangue che escono dal capo.

Nel Medioevo i culti pagani vennero generalmente intesi come una prefigurazione della rivelazione cristiana. Oltre a significare la potenza offerta alla natura da Dio, l'albero divenne quindi simbolo di Cristo, inteso come linfa vitale, e della Chiesa, rappresentata come un giardino voluto da Dio sulla terra. Nella Bibbia il simbolo dell'albero è peraltro presente più volte e con più significati, a cominciare dall'Albero della vita posto al centro del paradiso terrestre (Genesi, 2:9) per arrivare all'albero della Croce, passando attraverso l'Albero di Jesse. L'albero natalizio ha una valenza cosmica che lo collega alla rinascita della vita dopo l'inverno e al ritorno della fertilità della natura. L'albero albero della vita è stato anche associato alla figura salvifica di Cristo e alla croce della Redenzione, fatta appunto di legno. L'abete, sin dall'epoca egizia è stato posto in relazione con la nascita del dio di Biblo, dai Greci fu consacrato ad Artemide, protettrice delle nascite e sempre dai Greci era ritenuto simbolo della rinascita rappresentata dal nuovo anno. Per il Cristianesimo l'abete diventò simbolo di Cristo e della sua immortalità. La tradizione dell'albero di Natale, così come molte altre tradizioni natalizie correlate, è sentita in modo particolare nell'Europa di lingua tedesca (si veda, per es., l'usanza dei mercatini di Natale), sia cattolica che protestante, sebbene sia ormai universalmente accettata anche nel resto del mondo cattolico (che spesso lo affianca, o ha preso il sopravvento al tradizionale presepe). A riprova di questo, esiste anche la tradizione, introdotta da S. Giovanni Paolo II°, di allestire un grande Albero di Natale nel luogo 'cuore' del Cattolicesimo mondiale, piazza San Pietro a Roma.

## **"Nutriamoci" un po' di Parola di Dio (1ª lettera di S. Paolo a Timoteo 3, 8-14)**

«Allo stesso modo i diaconi siano dignitosi, non doppi nel parlare, non dediti al molto vino né avidi di guadagno disonesto, e conservino il mistero della fede in una coscienza pura. Perciò siano prima sottoposti a una prova e poi, se trovati irriprensibili, siano ammessi al loro servizio. Allo stesso modo le donne siano dignitose, non pettegole, sobrie, fedeli in tutto. I diaconi non siano sposati che una sola volta, sappiano dirigere bene i propri figli e le proprie famiglie. Coloro infatti che avranno ben servito, si acquisteranno un grado onorifico e una grande sicurezza nella fede in Cristo Gesù.....».

### **Una storia per riflettere (Il semaforo blu)**

Una volta il semaforo che sta a Milano, in piazza del Duomo fece una stramazza tutte le sue luci, ad un tratto, si tinsero di blu, e la gente non sapeva più come regolarsi. "Attraversiamo o non attraversiamo?". Da tutti i suoi occhi, in tutte le direzioni, il semaforo diffondeva l'insolito segnale blu, di un blu che così blu il cielo di Milano non era stato mai. In attesa di capirci qualcosa gli automobilisti strepitavano e strombettavano, i motociclisti facevano ruggire lo scappamento e i pedoni più 'importanti' gridavano: "Lei non sa chi sono io!". Gli spiritosi lanciavano frizzi:

*"Il verde se lo sarà mangiato il commendatore per tingere i pesci ai giardini. Col giallo sapete che ci fanno? Allungano l'olio d'oliva."*

Finalmente arrivò un vigile e si mise in mezzo all'incrocio a distrarre il traffico. Un altro vigile cercò la cassetta dei comandi per riparare il guasto, e tolse la corrente: prima di spegnersi il semaforo fece in tempo a pensare: "Poveretti! Io avevo dato il segnale di 'via libera' per il cielo. Se mi avessero capito, ora tutti saprebbero volare. Ma forse gli è mancato il coraggio."

*Gli uomini sono abituati, come gli automobilisti, a vivere con la testa china sul volante, badando alla strada, ciascuno chiuso nella sua scatola di ferro, preoccupati unicamente del lavoro, del denaro, delle mille "grane" quotidiane.*

### **L'AVVENTO è come il semaforo blu.**

*È qualcosa che ti dice: "Fermati! Stai buttando via un tesoro! Non c'è solo la terra! Guarda su! C'è anche il cielo!". Ma è una voce esile e molti, spesso, la ignorano...*

### **Una battuta "seria e impegnativa"**

Un giornalista parlava con Madre Teresa di Calcutta:

*"Ma insomma... questa Chiesa va così male, non crede anche lei? Cosa possiamo fare per migliorarla?". E Madre Teresa:*

*"Ah, guardi, è semplicissimo: cominciamo a migliorare io e lei!!!".*